

CONTROINAI9 **NOOCSE**

Rete di Bologna

tel. 051 242697 fax 051 2916773 info@contropiani2000.org www.contropiani2000.org

DOMENICA
11 GIUGNO 2000
ORE 18

CAMPO PROFUGHI DI TREBBO
VIA BACIALLI 22 (CASTELMAGGIORE)
- vicino al canile comunale-

CI SAREMO TUTTI
PER AFFERMARE LIBERTA' DI MOVIMENTO,
SOLIDARIETA', ACCOGLIENZA, DIRITTI PER TUTTI E TUTTE

CON / TESTA / AZIONE – CON / VERSO / AZIONE
le r/esistenze attive si incontrano si confrontano e lottano

Agire pensando, confrontarsi dialogando, lottare
contro la clandestinizzazione forzata degli immigrati e dei profughi
che cercano futuro in Italia e in Europa
per rivendicare

il **diritto** al permesso di soggiorno e ai percorsi di integrazione **per tutti e per tutte.**

Apriamo le manifestazione contro il vertice OCSE
dal Centro di Accoglienza per profughi della ex-Jugoslavia di Trebbo
che insieme a Pianazze e ai campi “nomadi” rappresentano
il passaggio
dai campi della vergogna del lungo Reno
ai campi della morte di Bologna, città “sicura”.

I campi e i CPA per profughi e immigrati rappresentano il degrado di un sistema amministrativo che, in questi anni, ha organicamente pianificato e applicato i meccanismi dell'esclusione:

L'**espulsione** è la strategia primaria dell'esclusione, per non includere nel sistema e agisce con sgomberi, fogli di via, provvedimenti di ordine pubblico, rimpatri forzati, non applicazione delle leggi, non concessione dei permessi di soggiorno ed ogni altra pratica per non avvicinare le distanze con l'altro e salvaguardare lo "*spazio vitale*" dell'Europa blindata di Schengen.

L'**eternizzazione** degli interventi è la strategia lenta e sistematica per continuare ad escludere. Quando emerge l'emergenza, quando non si può attuare l'espulsione, allora si interviene. Chi è stato "accolto", chi ha superato le barriere del sistema, chi ha resistito, incontra l'intervento pubblico e con esso deve misurarsi. Ma è un intervento parziale e settorializzato, privo di prospettive che prolunga all'infinito i tempi della sua azione, annulla ogni finalità di integrazione, annullando nel sistema campo le persone. È un intervento che assistenzializza, ricatta, penalizza, per impedire ogni **mobilità sociale** dell'immigrato/profugo.

La **securizzazione** degli interventi è il meccanismo ultimo dell'esclusione. Chiamando continuamente in causa la legalità/illegalità, dentro la quale possono trovarsi o meno gli "altri", legittima l'impostazione di interventi basati sul controllo e sull'ordine pubblico che si nutrono della descrizione negativa la quale "scientificamente" fa apparire l'altro negativamente diverso e costituzionalmente irrecuperabile. Si realizza così l'intento della banda della Uno Bianca: l'eliminazione fisica e la "correzione", con il terrore, di quelli concepiti come diversi e non omologabili, forzatamente esclusi e clandestinizzati dall'autoreferenzialità e dall'autismo amministrativo, attraverso il silenzio e la diffamazione. "**Un paese normale...**"

Gli zingari immigrati e profughi sono cittadini che vedono negati i loro diritti di cittadinanza.

Almeno 1099 profughi rom della ex-Jugoslavia sono arrivati a Bologna nei primi anni '90 a causa della tensione politica e della guerra in corso nel loro paese. Di questi, solo la metà (498 persone) hanno trovato una sistemazione nei centri di accoglienza aperti nel '94 nei comuni del bolognese. A sei anni di distanza, non si hanno notizie delle 600 persone che non hanno trovato alcuna forma di accoglienza, e sono incerte anche le notizie intorno alle 120 persone che, alla data del febbraio '98, non risultano più presenti nei centri di accoglienza.

Anche dopo la morte di Alex e Amanda abbiamo chiesto alle istituzioni questi interventi:

Risanamento delle aree sosta e dei CPA, senza che questo diventi il motivo per non intervenire rispetto alla questione abitativa.

L'attivazione in tempi brevi di un progetto organico finalizzato all'integrazione abitativa e sociale delle persone attraverso:

- **Regolarizzazione ed estensione dei permessi di soggiorno**
- **Attivazione di strategie per l'inserimento lavorativo**
- **Attivazione di meccanismi facilitanti l'accesso ai Bandi ERP**
- **Garanzia di almeno un alloggio da assegnare a famiglie zingare in ognuna delle graduatorie per i "casi sociali"** stilate dai Servizi, prevedendo assolutamente l'aumento degli alloggi all'uopo destinati;
- **Reperimento di strutture in muratura da destinare a CPA** per tutte le persone che vivono in campi su cui non è possibile il risanamento e per le nuove emergenze da affrontare con questa etnia (Kosovo);
- **Interventi formativi e di qualificazione/sensibilizzazione degli operatori** che a qualunque titolo hanno contatti con le comunità zingare.

Hanno riproposto i campi della morte e il lager di Via Mattei.

Hanno riproposto espulsioni, sgomberi, controlli: dai dati del 1999 sull'attività della Polizia Municipale risultano 1792 controlli sui "nomadi", 678 controlli e sgomberi di aree occupate abusivamente da "nomadi" ed extracomunitari, 154 controlli nei Centri di prima accoglienza.

La spesa per inutili controlli, portinerie, rimpatri (verso dove poi?), espulsioni, gestione dei campi della morte, è molto maggiore di quella che sarebbe necessario per attivare politiche di apertura e di integrazione per tutti e per tutte.